

A PALAZZO BELGRADO

E il Friuli si unisce per il patto che dovrà rilanciare l'ateneo

Domani sarà una giornata storica per l'università e le rappresentanze dei territori del Friuli che rinnoveranno il Patto per costruire assieme un rapporto più stretto e affrontare, quindi, le sfide del futuro. Il Patto è stato pensato per rilanciare l'ateneo friulano costretto a fare i conti con 95 milioni di euro in meno. A tanto ammonta il sottofinanziamento statale accumulato dal 2001 a oggi. Ma quello che preoccupa di più è il fatto che dal prossimo anno la situazione peggiorerà per effetto della legge Tremonti che dal 2009 al 2013 farà venir meno altri 15 milioni di euro all'ateneo friulano. Oltre a introdurre il blocco del turnover mettendo fuori gioco i giovani che aspirano alla carriera accademica.

Il documento elaborato dai rappresentanti dei territori sarà presentato domani, alle 10, nella sala del consiglio provinciale. All'introduzione del presidente

della Provincia, Pietro Fontani, seguirà l'illustrazione del Patto da parte del coordinatore dell'apposito gruppo di lavoro, il professor Sandro Fabbro dell'ateneo friulano.

All'incontro parteciperanno anche i rappresentanti delle Province di Pordenone e Gorizia, il sindaco, Furio Honsell, il presidente della Camera di commercio, Giovanni Da Pozzo, l'arcivescovo, monsignor Pietro Brolo, Ferdinando Cerchia per le organizzazioni Sindacali, Gianfranco D'Aronco per i Comitati, il vice presidente della Filologica, Federico Vicario, per le istituzioni culturali, il presidente della Confindustria di Udine, Adriano Lucci, e il magnifico rettore dell'università, Cristiana Compagno.

Non mancheranno gli interventi dei senatori, Mario Pittoni, Ferruccio Saro e Ivano Strizzolo e dell'assessore regionale all'università, Alessia Rosolen.